

**Il divano Eufolia per Natuzzi Wanders: spazi limitati ma fantasia senza limiti**

Tra gli otto designer chiamati da Natuzzi Italia a tradurre le nuove esigenze di arredo all'interno della collezione Circle of Harmony, lo studio Marcel Wanders ha presentato in anteprima il divano Eufolia (in foto). Compatto e dalla forma svasata

risponde alle necessità contemporanee di zone living multifunzionali e dalle dimensioni contenute. Perché come dichiara Marcel Wanders, «il design deve essere in grado di valorizzare gli spazi più limitati ricorrendo a un'immaginazione illimitata».



**Segreti**

The Secret Garden: è il suggestivo nome della collezione outdoor qui sotto, firmata da Roberto Lazzeroni per Poltrona Frau



## Poltrona Frau si decide ed esce allo scoperto

Il brand di Tolentino decide di debuttare nell'outdoor. Con una collezione lounge di Ludovica+Roberto Palomba e una più informale, The Secret Garden, disegnata da Roberto Lazzeroni

di **Cristiana Campanini**

**L**a libertà, come condizione necessaria del lusso, uno stato in cui materiale e spirituale confluiscono. È questa la disposizione d'animo che si associa oggi alla ricchezza. È una libertà di agire nel tempo e nello spazio, una flessibilità nuova perché senza confini, anche nell'abitare, tra lavoro e tempo libero, spazio intimo e di relazione, interno ed esterno. È anche questo ciò che la pandemia ci ha lasciato in eredità, insieme a tanto altro. Questo seme, for-



▲ **Spigoli**  
Il decoro geometrico asimmetrico del tavolo in tek e gres smaltato: un'altra creazione della collezione The Secret Garden

se già in parte germogliato prima del suo avvento, come dimostra l'attenzione degli ultimi anni al settore outdoor, è cresciuto rigoglioso nei lunghi mesi di smart working. E questo seme trova oggi terreno fertile anche in un'azienda come Poltrona Frau, che ha scelto l'outdoor come nuova frontiera di sperimentazione.

«L'idea è stata formulata prima della pandemia, ma questo tempo sospeso ci ha confermato la validità della scelta», racconta Nicola Copopolis, amministratore delegato di Poltrona Frau, che presenta le nuove collezioni outdoor al Super salone. «Abbiamo assistito a una riscoperta degli spazi domestici, alla centralità della casa, al superamento delle divisioni e delle categorie, in una prospettiva di vita più trasversale, ibrida, ma anche bella, comoda, funzionale. La casa è diventata centrale, perché luogo di massima sicurezza. Per questo il suo esterno, giardini, déhor, terrazze, assumono un'importanza rinnovata». Da sempre il cuore della produzione di Poltrona Frau è stato la lavorazione delle pelli, ma in questo caso per ottenere una qualità senza tempo, anche all'aperto, si sono declinati altri materiali. Oltre al legno massello di tek, si aggiungono acciaio, gres smaltato e tessile. A firmare queste collezioni sono designer che collaborano già da tempo

con l'azienda. La collezione Solaria, ad esempio, dedicata allo spazio lounge, è firmata da Ludovica + Roberto Palomba. Si focalizza su acciaio inox, corda e cuscini in tessuto. Mentre Roberto Lazzeroni si dedica a The Secret Garden, dalla zona relax al dining, per una convivialità più informale. Lo splendido top del tavolo, ad esempio, ci appare come un tappeto a intarsio in gres smaltato, incorniciato da un profilo avvolgente in tek a finitura naturale.

Curiosa e attraente declinazione dell'illuminazione d'ambiente è rappresentata dalle lanterne di Kensaku Oshiro, della serie Sparkler. Gli intrecci di corde in polipropilene delle lanterne, da tavola e da terra, disegnano raffinatissimi giochi di luci e ombre. A questo si aggiungono accessori, cuscini, tappeti, ceste, tavolini. I colori variano nelle nuance degli azzurri, dei blu e dei verdi. Ci sono i sabbia e i tortora, i grigi cenere e i rossi bruciati. Dominano forme leggere e avvolgenti. La sintesi minimal si pone in perfetto equilibrio tra spazi interni ed esterni. Le collezioni riescono così a evocare l'essenzialità del design scandinavo, ma anche la cultura mediterranea, per i materiali e i colori; mentre i più minuti dettagli atmosferici sono dosati con una sapienza che arriva dal Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Rosso marsala**  
La collezione outdoor Doga di Raffaello Galiotto per Nardi, le poltroncine, in diverse tonalità, qui nella colorazione marsala

**Le novità di Nardi**

### Quante anime ha la Doga fra ergonomia e comfort

**P**urezza geometrica per un effetto di morbidezza, visiva e tattile. È la nuova Collezione Doga di Nardi, che declina in sedute da giardino un semplice modulo in orizzontale: una doga in chiave contemporanea. La geometria si completa nel telaio, ma viene declinata anche nella seduta e nello schienale. Ogni doga è come un semi-cilindro poggiato al telaio. Lo spessore è costante e corposo per creare un

ritmo serrato tra pieni e vuoti. Ma soprattutto questa dimensione concede alla seduta anche un'ottima sintesi di ergonomia e di comfort. Raffaello Galiotto firma così il design di questa nuova collezione outdoor per Nardi. È composta da oggetti monoblocco in resina fiberglass, realizzati attraverso un'accurata modellazione software tridimensionale. Ci sono sedie (con e senza braccioli),

poltroncine lounge e tavolini. Ogni elemento è impilabile, igienizzabile, riciclabile, parte di un vasto progetto industriale di rigenerazione della plastica usata che Nardi sostiene da tempo. La collezione, grazie a questo semplice sistema a doghe, trattiene poi anime. Comunica linee asciutte ed eleganti con le loro curve leggere, che la rendono adatta a contesti più classici. Ma la lettura dell'oggetto può essere anche pop e giovane. Questa libertà d'interpretazione si declina alle atmosfere in cui l'oggetto s'inserisce. Sono complici le scelte cromatiche, dal cappuccino al menta, dal marsala al perla, fino al bianco, da modulare all'ampia scelta di cuscini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Design

Idee da vivere e abitare

**Primo piano**  
L'orto urbano fa bene  
alla città e alla salute

**Personaggi**  
Lazzeroni: un tipo  
da visione periferica

**Outdoor**  
Luci in armonia  
con l'ambiente



## Ispirazioni

Nuovi prodotti e anniversari storici suggeriscono il gioco degli spunti creativi. Ecco dove i designer trovano temi e suggestioni per i loro progetti

**Comodo da venti anni**  
Antonio Citterio con Groundpiece, ideato nel 2001 per Flexform, rivisto quest'anno

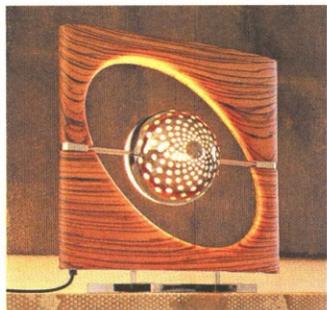
\*Supplemento de la Repubblica del 19/05/2021. Mercoledì 19/05/2021 da vendersi obbligatoriamente con la Repubblica al prezzo complessivo di € 1,50: Repubblica • R-Design € 1,50. Da giovedì 20/5/2021 opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano. Sped. abbon.post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma



**Preparare l'estate  
Artcool, con l'alta efficienza  
il climatizzatore fa risparmiare**

Il climatizzatore può incidere in maniera significativa sul consumo energetico della casa diventando così croce e delizia della stagione estiva. Buone pratiche, unite a modelli più efficienti, aiutano a tagliare le bollette. Ad esempio la gamma Artcool (nella foto) e

Dualcool di Lg raffresca più velocemente (fino al 40 per cento) e rende costante la temperatura desiderata mantenendo al minimo il consumo. Grazie a questa migliore prestazione si stima un risparmio di energia fino al 70 per cento rispetto ad altri tradizionali.

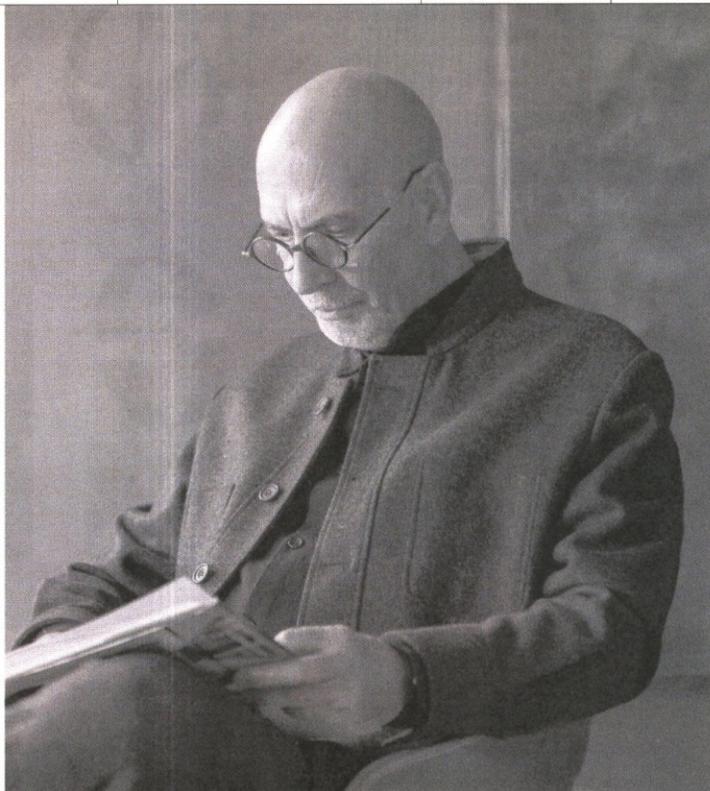


◀ **Materie prime**  
Lampada da tavolo in legno di rovere con corpo illuminante in ottone cromato, Sun Ra, di Lazzeroni per Luminara



▶ **Due in uno**  
Divanetto in legno massello D.R.D.P. con vassoio in vetro sabbato. Ceccotti Collezioni

▼ **Magico**  
Houdini, per Giorgetti, è stato pensato come un oggetto monumentale, con intarsi esterni, capace di ospitare cassette illuminanti



# Lazzeroni: "Sono uno da visione periferica"

"Essere toscano mi dà un approccio diverso", dice  
E alla sua mano leggera e sicura Poltrona Frau ha affidato  
la rilettura di pezzi storici come la Vanity e la 1919

di Elisa Poli

**L**athe biosas, vivi nascosto, diceva Epicuro. E allontanarsi dai sentieri più battuti è effetto e allo stesso tempo causa di un modo di pensare differente. Siamo nella città famosa per la sua torre pendente (un ulteriore richiamo a uno sguardo diverso, più obliquo). Pisa, capoluogo, che conserva invece molti tratti della provincia, con la sua dimensione a misura d'uomo, in cui la filosofia della prossimità, quella del mercato raggiungibile a piedi, del bar all'angolo, della scuola a 500 metri, i *fifteen minutes* di cui tanto si parla ultimamente, tutto ciò, più che aspirazione, è realtà. È qui che l'architetto Roberto Lazzeroni è nato, e qui ha il suo studio ([www.robertolazzeroni.com](http://www.robertolazzeroni.com)). «Sì, Pisa possiamo davvero chiamarla provincia e sono stato sempre fiero di questa peculiarità», ci racconta, «il mio essere toscano

vuol dire anche avere un approccio diverso al progetto rispetto ai designer milanesi, e questa differenza è importante. Lavoro con molte aziende e sono sempre in viaggio -anno Covid a parte- e con la testa posso essere davvero "nel mondo", ma resto profondamente toscano». Sono firmate Lazzeroni alcune novità come lo scultoreo mobile-contentitore Houdini di Giorgetti e la scrivania Peek-a-Book di Poltrona Frau, ma anche riedizioni di prodotti-simbolo delle aziende. «Con Poltrona Frau», spiega l'architetto, «ho fatto un vero e proprio lavoro di rilettura dei pezzi storici-icone che nella storia del marchio sono dei capisaldi». Ma come ci si avvicina, senza fare passi falsi, a dei pezzi così identificativi? «L'atteggiamento giusto è quello che ti permette di fare una serie di operazioni, tutte in modo molto leggero, il cui risultato ti faccia dire "sembra che sia sempre stato così". Come è successo per la 1919, ridisegnata dopo

cento anni: se analizzi pezzo per pezzo la "madre" e la riedizione 2019 non trovi nulla di uguale, eppure, una accanto all'altra, sono chiaramente la stessa poltrona. E così è stato anche per la Vanity Fair, sono state riviste con precisione chirurgica le proporzioni, l'ergonomia per renderle adatte all'uomo di oggi». Insomma, ci vuole mano leggera e decisa. E una naturale familiarità col passato, che non guasta. «Sono da sempre legato ai segni di ieri, alla memoria, all'artigianalità», spiega Lazzeroni, «anche quando erano parole che non andavano proprio di moda, ma quasi tabù. Il mio interesse per la rivisitazione della casa borghese, per Pierre Chareau, per i decorateurs francesi, col loro gusto per materiali come palissandro, ebano, pelle galuchat, palma, pergamena? Era visto più come folklore che altro». Questa sensibilità, e cultura, invece permette a Lazzeroni di lavorare con brand diversi, rispettando e facendo emer-



▲ **Restyling**  
La Vanity Fair XC, disegnata da Lazzeroni, propone un'evoluzione della celebre 904, o Vanity Fair, di Poltrona Frau

gere lo stile proprio di ciascuno, e senza sovrapporre i prodotti quando il dna dei brand, per esempio l'ebanisteria, è lo stesso: «D'altra parte ho sempre pensato alle aziende come a dei grandi artigiani italiani. E poi l'artigianalità, rivitalizzata dalla tecnologia, che permette di integrarla nel processo industriale e di effettuare lavorazioni innovative, è diventata un valore riconosciuto». Il segreto che tiene armoniosamente insieme questa trasversalità sembra essere ancora una volta la leggerezza. Una leggerezza di fatto, "concreta", con l'inconfondibile segno di Lazzeroni, capace di disegnare per Poltrona Frau una scrivania come Fred o Peek-a-Book a partire da un gesto grafico essenziale. Ma anche, fondamentalmente, di spirito, quando ci dice che «alla fine non bisogna mai prendersi troppo sul serio. Nella vita di certezze non ce ne sono. Figuriamoci nel design».

© RIPRODUZIONI RISERVATE